

Maggio 1979 ☆☆☆ Val Leventina



ANTICA MULATTIERA - AIROLO



Gli organizzatori propongono ai soci una gita interessante: percorso a piedi lungo il magnifico sentiero del Gottardo in Val Leventina. Si parte alle 6.00, solito punto di riferimento; nonostante si raccomandi la puntualità per una buona riuscita della gita, qualcuno si fa notare per il loro ritardo.

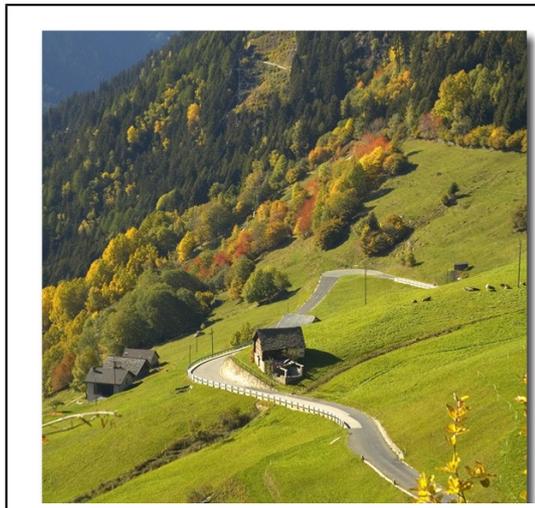
Percorriamo la statale per Saronno, poi l'autostrada dei laghi fino a Como quindi al confine. Si prosegue in territorio svizzero passando per Capolago, Locarno, Bellinzona, località dove si effettua la prima sosta. Purtroppo durante il percorso la pioggia non ha mai smesso di cadere, un tempo infame che è riuscito a spegnere l'entusiasmo tra tutti noi. Si abbandona l'autostrada passando per Biasca, Piotta ed arrivando ad Airolo dove si lascia il pullman. La pioggia continua a cadere, i capi si consultano se rinunciare alla camminata oppure se proseguire; prevale la tesi di proseguire a piedi nonostante il cattivo tempo, decisione non troppo saggia: dopo 30 minuti circa di cammino sotto l'abbondante pioggia, tutti ci sentiamo fradici ma decisi a continuare. Dopo circa un'ora si giunge al primo agglomerato di case, un paesino chiamato Biasca.



✧ La Leventina è una vallata a ridosso del massiccio del San Gottardo che si sviluppa per una lunghezza di quasi cinquanta chilometri, disegnando un grande arco dal passo della Novena a Biasca. La valle può essere suddivisa in quattro distinti settori, delimitati dai gradini dello Stalvedro, del Piottino e della Biaschina, tre barriere naturali che ogni epoca s'industriò a superare con i mezzi che le erano propri.

Il primo settore, risalendo la valle, è formato dalla pianura alluvionale che si estende da Pollegio a Giornico. Dal versante destro confluiscono nel fiume Ticino numerose piccole valli sospese; lungo quello sinistro, sui mille metri d'altitudine, si sviluppano i soleggiati terrazzi di Cavagnago e Sobrio. Giornico, sede del museo di valle, è ricco di testimonianze d'arte e di storia. La chiesa di San Nicola, edificio dei primi anni del Duecento, rappresenta il più bell'esempio di romanico lombardo del Canton Ticino. Santa Maria del Castello, sul promontorio che ospitava una fortificazione milanese, contiene affreschi di mano seregnesa di particolare interesse stilistico e iconografico. ✧

Forse per l'aspetto compassionevole che presentavamo dopo tanta pioggia, una gentile signora proprietaria di un piccolo bar, ha gentilmente messo a nostra disposizione l'unica sala riscaldata con possibilità di consumare la colazione al sacco. In breve tempo nessuno si preoccupava dell'acqua che continuava a cadere abbondantemente. Alle 13.30 si riparte per Altanca, paese a 4 km. Di distanza. Si percorre la vecchia mulattiera, ora trasformata in un nastro d'asfalto che passa attraverso boschi di larici ed abeti; dopo circa un'ora di cammino senza pioggia il sole splende e i boschi, i prati con tutti i fiori danno una pennellata di colore e la vallata si riaccende.



Passando davanti a questi piccoli quadretti si arriva ad Altanca; una breve sosta per osservare la chiesetta ed un'infinità di fontane tutte zampillanti.

Si scende a valle verso Piotta dove il pullman ci attende pronto ad accoglierci con la nostra parziale delusione per la prima parte della gita. Si riparte percorrendo la stessa strada a ritroso, arrivando così al confine di Stato dove all'improvviso uno scroscio d'acqua lascia tutti esterrefatti, richiamando alla mente il mattino.

Strada libera, velocità folle ed in breve tempo siamo a Monza; un po' delusi per la troppa Acqua, ma fermi nel proposito di ritornare a rifare lo stesso percorso, sperando in condizioni migliori.